



PCTO



La biblioteca verde del Parco

Un percorso alla scoperta del PARCO ALTO MILANESE

Realizzazione di pannelli grafici per bacheche e totem del Parco

Classe 5G – Liceo Artistico P.Candiani

Prof.ssa Recupero Alessia

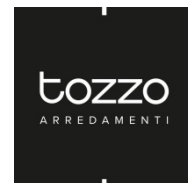


**ANDREA
PATERNOSTRO**
GIOIELLERIA E OROLOGERIA DAL 1972


Liceo Scientifico Statale
Arturo Tosi
BUSTO ARSIZIO

Studio Odontoiatrico
Dott. Giuseppe, Dott.ssa Stefania & Dott. Michele
LA ROCCA
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
Via Roma, 19 - Legnano (MI)
Tel: 0331 548180

ceriani
GRUPPO DAL 1923





OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Creazione di un percorso di visita didattico-botanico, fruibile sia dai ragazzi delle scuole del territorio sia dalla cittadinanza
- Valorizzazione del territorio con punti di riferimento e informazioni storico / culturali / ambientali più importanti tramite contenuti grafici e visuali
- Definizione di una sinergia fra le parti coinvolte nel progetto (Parco Alto Milanese, Rotary, Legambiente, Liceo Artistico Candiani, Liceo Scientifico A. Tosi, Istituto Fermi di Castellanza)
- A corollario del percorso, la formazione di accompagnatori alle visite didattiche

Il contributo della 5G: rifacimento delle bacheche esistenti



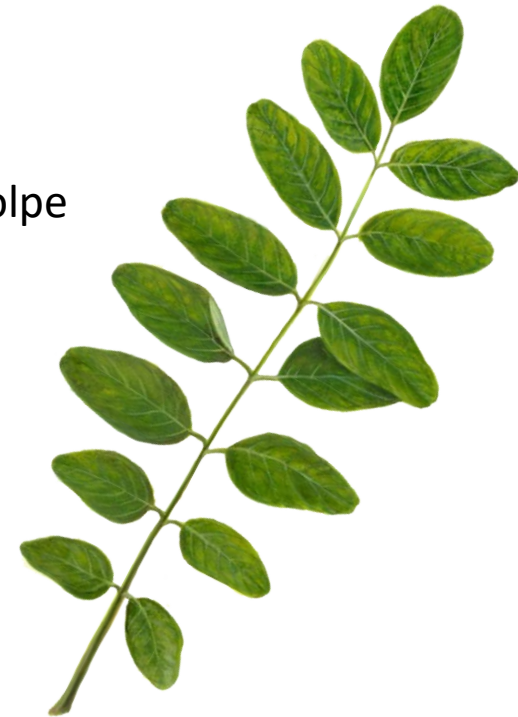
- **Bacheca 1: La Cascinetta e la Storia del Parco:** dalla nascita (1987 – finalità - struttura), e prima ancora (territori di boschi da taglio, gelsi, caccia). L'immobile della Cascinetta, cosa era in precedenza e cosa contiene ora. La via Francisca del Lucomagno. La cartina.
- **Bacheca 2 : Paesaggi ed ambienti** l'ambiente agricolo, la fauna selvatica, animali, uccelli, ecc.
- **Bacheca 3 : La robinia, le api**
- **Bacheca 4 : La quercia e il cervo volante**
- **Bacheca 5 : Il nocciolo e lo scoiattolo**





Il contributo della 5G: creazione di nuove bacheche

- **Bacheca 6: L'ambiente agricolo ed il Paesaggio:** storia delle casotte del parco – la Baraggia
Agricoltura povera – vigneti – coltivazione del gelso; i tracciati storici
- **Bacheca 7: Il roccolo:** Descrizione della funzione del roccolo di caccia.
Storia del Rocco del PAM
La caccia storicamente nel parco.
- **Bacheca 8: Il Bosco** il bosco autoctono ed il bosco da taglio – la volpe
- **Bacheca 9: La pinetina – il Pojeco** lo scoiattolo
- **Bacheca 10: Le querce rosse - la Stanza nel Bosco**



LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO

UN PERCORSO ALLA SCOPERTA DEL PAM



Il PARCO ALTO MILANESE è stato istituito nel 1990 dai Comuni di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano su un territorio di circa 370 ettari. Dall'ingresso principale, situato dalla parte di Castellanza si sviluppano circa 10 ettari di area attrezzata, giochi per i bambini, pic-nic ed il punto di ristoro "La Baitina", nonché punto di partenza di strade campestre che portano nel cuore del Parco facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta ed a cavallo.

La PINETINA sul territorio di Legnano è una zona attrezzata per l'attività fisica tra cui il PERCORSO VITA INCLUSIVO POJECO adatto a persone con difficoltà motorie e visive. Sul territorio di Busto Arsizio è stata realizzata la Sede del Parco "La Cascinetta" mediante un intervento ultimato nel 2007 di recupero di un edificio storico conservando la tipologia delle vecchie casine, ma con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale grazie ad un impianto geotermico per il riscaldamento e raffrescamento ed un impianto fotovoltaico.

"La CASCINETTA" ospita gli uffici del Parco, il presidio delle Guardie Ecologiche Volontarie e della Protezione civile, uno spazio agricolo e due sale convegni. Il Parco conserva oggi un paesaggio agricolo perfettamente intatto costituito da aree coltivate alternate a prati e zone boschive e ricco di tracciati e sentieri storici. Tra questi la VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO, un antico cammino romano-longobardo che univa il centro dell'Europa alla Pianura Padana con un tracciato che parte da Costanza ed arriva a Pavia dove si innesta sulla Via Francigena verso Roma attraverso splendidi luoghi ricchi di storia, arte e natura.

Approfondimenti | Club Parchi



Studio e proposte

Gli elaborati degli alunni sono stati sottoposti all'esame di una commissione costituita dall'ente Parco e da Legambiente.




La biblioteca verde

un percorso alla scoperta

Il PARCO ALTO MILANESE è stato istituito nel 1990 dai Comuni di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano su un territorio di circa 370 ettari. Dall'ingresso principale, situato dalla parte di Castellanza si sviluppano circa 10 ettari di area attrezzata con giochi per i bambini, area pic-nic ed il punto di ristoro "La Baitina", RAPPRESENTANO ANCHE il punto di partenza di strade campestre che portano nel cuore del Parco, facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta ed a cavallo.

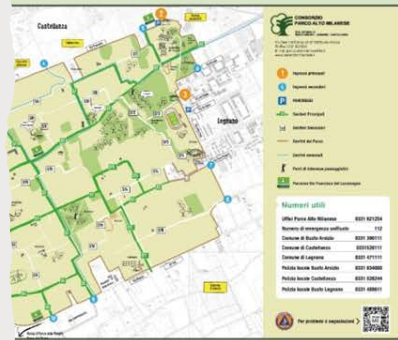
La PINETINA sul territorio di Legnano è una zona attrezzata per l'attività fisica tra cui il PERCORSO VITA INCLUSIVO POJECO adatto a persone con difficoltà motorie e visive. Sul territorio di Busto Arsizio è stata realizzata la Sede del Parco "La Cascinetta" mediante un intervento ultimato nel 2007 di recupero di un edificio storico conservando la tipologia delle vecchie casine, ma con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale grazie ad un impianto geotermico per il riscaldamento e raffrescamento ed un impianto fotovoltaico.

"La CASCINETTA" ospita gli uffici del Parco, il presidio delle Guardie Ecologiche Volontarie e della Protezione civile, uno spazio agricolo e due sale convegni. Il Parco conserva oggi un paesaggio agricolo perfettamente intatto costituito da aree coltivate alternate a prati e zone boschive e ricco di tracciati e sentieri storici. Tra questi la VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO, un antico cammino romano-longobardo che univa il centro dell'Europa alla Pianura Padana con un tracciato che parte da Costanza ed arriva a Pavia dove si innesta sulla Via Francigena verso Roma attraverso splendidi luoghi ricchi di storia, arte e natura.



LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO

UN PERCORSO ALLA SCOPERTA DEL PAM



NUMERATI UTILI

Ufficio Parco Alto Milanese	0331 871214
Numero di emergenza antincendio	119
Direzione di Busto Arsizio	0331 280111
Direzione di Castellanza	0331 871111
Direzione di Legnano	0331 471111
Pubblica Istruzione Busto Arsizio	0331 474444
Pubblica Istruzione Castellanza	0331 280111
Pubblica Istruzione Legnano	0331 474444

Per problemi di accessibilità

Il PARCO ALTO MILANESE è stato istituito nel 1990 dai Comuni di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano su un territorio di circa 370 ettari. Dall'ingresso principale, situato dalla parte di Castellanza si sviluppano circa 10 ettari di area attrezzata con giochi per i bambini, area pic-nic ed il punto di ristoro "La Baitina", RAPPRESENTANO ANCHE il punto di partenza di strade campestre che portano nel cuore del Parco, facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta ed a cavallo.

La PINETINA sul territorio di Legnano è una zona attrezzata per l'attività fisica tra cui il PERCORSO VITA INCLUSIVO POJECO adatto a persone con difficoltà motorie e visive. Sul territorio di Busto Arsizio è stata realizzata la Sede del Parco "La Cascinetta" mediante un intervento ultimato nel 2007 di recupero di un edificio storico conservando la tipologia delle vecchie casine, ma con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale grazie ad un impianto geotermico per il riscaldamento e raffrescamento ed un impianto fotovoltaico.

"La CASCINETTA" ospita gli uffici del Parco, il presidio delle Guardie Ecologiche Volontarie e della Protezione civile, uno spazio agricolo e due sale convegni. Il Parco conserva oggi un paesaggio agricolo perfettamente intatto costituito da aree coltivate alternate a prati e zone boschive e ricco di tracciati e sentieri storici. Tra questi la VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO, un antico cammino romano-longobardo che univa il centro dell'Europa alla Pianura Padana con un tracciato che parte da Costanza ed arriva a Pavia dove si innesta sulla Via Francigena verso Roma attraverso splendidi luoghi ricchi di storia, arte e natura.



© Artico Statale "Paolo Candiani" e Liceo Scientifico Statale "Arturo Tosca"

LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO

UN PERCORSO ALLA SCOPERTA DEL PAM

Il PARCO ALTO MILANESE è stato istituito nel 1990 dai Comuni di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano su un territorio di circa 370 ettari. Dall'ingresso principale, situato dalla parte di Castellanza si sviluppano circa 10 ettari di area attrezzata con giochi per i bambini, area pic-nic ed il punto di ristoro "La Baitina", RAPPRESENTANO ANCHE il punto di partenza di strade campestre che portano nel cuore del Parco, facilmente raggiungibile a piedi, in bicicletta ed a cavallo.

La PINETINA sul territorio di Legnano è una zona attrezzata per l'attività fisica tra cui il PERCORSO VITA INCLUSIVO POJECO adatto a persone con difficoltà motorie e visive. Sul territorio di Busto Arsizio è stata realizzata la Sede del Parco "La Cascinetta" mediante un intervento ultimato nel 2007 di recupero di un edificio storico conservando la tipologia delle vecchie casine, ma con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale grazie ad un impianto geotermico per il riscaldamento e raffrescamento ed un impianto fotovoltaico.

"La CASCINETTA" ospita gli uffici del Parco, il presidio delle Guardie Ecologiche Volontarie e della Protezione civile, uno spazio agricolo e due sale convegni. Il Parco conserva oggi un paesaggio agricolo perfettamente intatto costituito da aree coltivate alternate a prati e zone boschive e ricco di tracciati e sentieri storici. Tra questi la VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO, un antico cammino romano-longobardo che univa il centro dell'Europa alla Pianura Padana con un tracciato che parte da Costanza ed arriva a Pavia dove si innesta sulla Via Francigena verso Roma attraverso splendidi luoghi ricchi di storia, arte e natura.



APPROFONDIMENTI




<http://www.parcaltomilanese.it/>

LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO

Paesaggi e ambienti



Scopri i nostri giochi!

Il territorio del **PAM** è un polmone verde inserito in un'area caratterizzata da una elevata densità abitativa. Area a vocazione agricola il **PAM** alterna seminativi asciutti e prati stabili a boschi, boschetti e filari di siepi che corrono lungo un'articolata sentieristica.

I percorsi hanno una interessante valenza paesaggistica, con ampie visuali sugli ambienti agricoli aperti e i fronti dei boschi, come pure tratti completamente immersi nelle aree boscate residue. Ad arricchire la diversità paesaggistica del territorio concorrono i casotti, che si offrono alla vista quasi fossero antichi custodi dell'area agricola, nonché i **roccoli**, maggiormente inseriti e più nascosti nell'ambiente naturale, che raccontano di passate vicende.

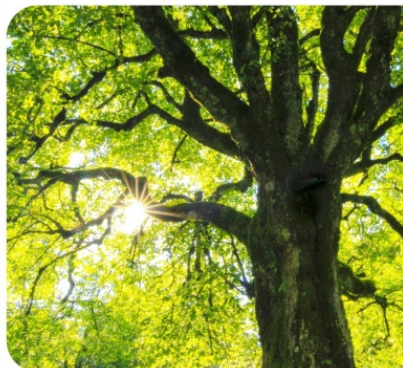
L'ambiente del **PAM** è dunque un articolato mosaico imperniato su una diversificata rete di tessere rappresentate da seminativi asciutti, che vanno dal frumento al sorgo, all'erba medica e al ravizzone, incolti e ampie aree prative, come pure aree a prato gestite appositamente per le api.

Le aree boscate a latifoglie sono prevalentemente improntate da specie esotiche ormai naturalizzate quali la **robinia o acacia** (Robinia pseudoacacia) e **ciliegio tardivo o americano** (Prunus serotina). Sono tuttavia presenti anche tracce di quello che dovrebbe essere il bosco naturale del territorio, con **querchia** (Quercus robur) e **carpino bianco** (Carpinus betulus) e specie dello strato arbustivo quali **nocciolo** (Corylus avellana), **sanguinello** (Cornus sanguinea) e **biancospino** (Crataegus monogyna), mentre si può segnalare la **pervinca minor** per lo strato erbaceo.

Sono presenti anche piccoli lotti di rimboscimento a conifere con **pino strobo** (Pinus strobus), numerosi sono gli interventi di riforestazione attuati dal parco nel passato, come pure gli interventi forestali attuali, volti a guidare l'evoluzione delle aree boscate verso una maggiore rinaturazione, favorendo e inserendo le specie autoctone.

La diversità di paesaggi ed ambienti, nonché il notevole sviluppo di habitat ecotonali consentono l'insediamento e il mantenimento di un buon numero di specie animali legate sia all'ambiente agricolo che a quello forestale, consentendo al **PAM** di ospitare una **significativa biodiversità**.

Nell'ambito della fauna il gruppo più facilmente osservabile è rappresentato dagli uccelli che annoverano specie forestali, come ad esempio i **picchi**, e specie legate alle zone agricole aperte come **pispoles**, **ballerine**, **rapaci** e numerose altre specie che si succedono nel corso delle stagioni.



Carlo Galli

Rotary
Club Parchi Alto Milanese

In collaborazione con: Liceo Artistico Statale "Paolo Caudari" e Liceo Scientifico Statale "Arturo Testi"

La Biblioteca Verde Del Parco

Paesaggio ed Ambienti

Il territorio del **PAM** è un polmone verde inserito in un'area caratterizzata da una elevata densità abitativa. Area a vocazione agricola il **PAM** alterna seminativi asciutti e prati stabili a boschi, boschetti e filari di siepi che corrono lungo un'articolata sentieristica. I percorsi hanno una interessante valenza paesaggistica, con ampie visuali sugli ambienti agricoli aperti e i fronti dei boschi, come pure tratti completamente immersi nelle aree boscate residue. Ad arricchire la diversità paesaggistica del territorio concorrono i **casotti**, che si offrono alla vista quasi fossero antichi custodi dell'area agricola, nonché i **roccoli**, maggiormente inseriti e più nascosti nell'ambiente naturale, che raccontano di passate vicende. L'ambiente del **PAM** è dunque un articolato mosaico imperniato su una diversificata rete di tessere rappresentate da seminativi asciutti, che vanno dal frumento al sorgo, all'erba medica e al ravizzone, incolti e ampie aree prative, come pure aree a prato gestite appositamente per le api. Le aree boscate a latifoglie sono prevalentemente improntate da specie esotiche ormai naturalizzate quali la **robinia o acacia** (Robinia pseudoacacia) e **ciliegio tardivo o americano**

(Prunus serotina). Sono tuttavia presenti anche tracce di quello che dovrebbe essere il bosco naturale del territorio, con **querchia** (Quercus robur) e **carpino bianco** (Carpinus betulus) e specie dello strato arbustivo quali **nocciolo** (Corylus avellana), **sanguinello** (Cornus sanguinea) e **biancospino** (Crataegus monogyna), mentre si può segnalare la **pervinca minor** per lo strato erbaceo. Sono presenti anche piccoli lotti di rimboscimento a conifere con **pino strobo** (Pinus strobus); numerosi sono gli interventi di riforestazione attuati dal parco nel passato, come pure gli interventi forestali attuali, volti a guidare l'evoluzione delle aree boscate verso una maggiore rinaturazione, favorendo e inserendo le specie autoctone. La diversità di paesaggi ed ambienti, nonché il notevole sviluppo di habitat ecotonali con sentono l'insediamento e il mantenimento di un buon numero di specie animali legate sia all'ambiente agricolo che a quello forestale, consentendo al **PAM** di ospitare una significativa biodiversità. Nell'ambito della fauna il gruppo più facilmente osservabile è rappresentato dagli uccelli che annoverano specie forestali, come ad esempio i **picchi**, e specie legate alle zone agricole aperte come **pispoles**, **ballerine**, **rapaci** e numerose altre specie che si succedono nel corso delle stagioni.

Rotary
Club Parchi Alto Milanese



Giacca



Emma De Martino

LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO



LA QUERCIA - FARNIA



Tipica delle regioni settentrionali un tempo caratterizzava le foreste della Pianura Padana, insieme a carpini, olmi, pioppi. Il termine **robur**, cioè forza, che identifica la specie, in considerazione del fatto che nelle epoche precedenti all'età del ferro ha sempre resistito ad ogni tentativo di abbattimento.

Per i suoi principi attivi la corteccia è utilizzata a scopo medicamentoso come astringente e antinfiammatorio. Le ghiande, riserva di cibo per molti animali, possono essere utilizzate come surrogato del caffè.

Il fusto raggiunge un'altezza di 45 m; le foglie alterne e lobate con un picciolo brevissimo, presentano alla base due lobi detti **orecchiette**, assenti in un'altra quercia tipica: **la roverè**. I fiori sono raggruppati in amenti cilindrici pedunculati maschili e femminili; fiorisce a maggio. I frutti sono ghiande profetati da una cupola squamosa, disposti in paia su lunghi peduncoli.

Il cervo volante è uno spettacolare coleottero lucanide, il cui maschio ostenta formidabili mandibole, grandi quasi come l'intero corpo, utilizzate nei combattimenti per assicurarsi la riproduzione. I contendenti si afferrano per le mandibole ed il più forte precipiterà l'avversario al suolo, dall'alto della pianta. La vita adulta del cervo volante, alcuni mesi, è poca cosa rispetto alla fase larvale, che può protrarsi dai 4 sino agli 8 anni. In questo periodo la larva si nutre del legno, scavando gallerie nella pianta e nelle ceppaie. Predilige piante di grandi dimensioni e la presenza di legno morto che contribuisce con il suo lavoro a decomporre e trasformare in humus.



Gioco interattivo per bambini!



Curiosità sullo sciattolo e il nocciolo!

In collaborazione con: Liceo Artistico Statale "Paolo Candiani" e Liceo Scientifico Statale "Arturo Tosci"

Martina Obzova

LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO LA ROBINIA O ACACIA



Specie originaria del Nord America, è stata importata nel 1600 in Europa e fu introdotta in Italia solo due secoli più tardi. Si è adattata a vivere su qualsiasi terreno diventando specie invasiva e scapito degli alberi spontanei; grazie ai batteri presenti nei noduli delle radici è in grado di fissare l'azoto e fertilizzare il suolo. Le foglioline della robinia presentano il fenomeno detto "sonno delle piante": esse pendono di notte, sono quasi orizzontali nelle prime ore del giorno e si rizzano al meriggio quasi a toccarsi con le pagine superiori, per poi ripetere il movimento in senso inverso nel corso della sera. Il fusto ha un'altezza che può raggiungere i 25 m; le foglie sono composte, imparipennate, alterne, costituite da 11-21 foglioline ovate a margine intero, di colore verde pallido. I fiori sono bianchi, riuniti in grappoli penduli, odorosi; si tratta di fiori melliferi con fioritura in maggio - luglio.

Nel Parco la robinia trova ampia diffusione nei boschi cedui e da taglio per la produzione di legname.

In primavera è facile sentire un imponente ronzio provenire da tutt'intorno: i fiori profumati dell'acacia sono le api mellifere che, anche sui rami più alti, in cerca di nettare contribuiscono all'impollinazione. Da questa interazione fra specie scaturisce il miele di robinia che, tra i diversi tipi, è senza dubbio il più estesamente conosciuto ed apprezzato. Ma non è solo l'ape allevata dall'uomo a frequentare i fiori di robinia: anche api solitarie selvatiche (le osmie), bombi, false vespe. Attrarre molti insetti impollinatori esercita una concorrenza non trascurabile sull'impollinazione delle piante indigene.



GIOCHI!



Giulia Calabria

LA BIBLIOTECA VERDE



Rotary
Club Parchi Alto Milanese

DEL PARCO PAESAGGIO E AMBIENTI

Il territorio del PAM è un polmone verde inserito in un'area caratterizzata da una elevata densità abitativa.

Area a vocazione agricola il PAM alterna seminativi asciutti e prati stabili a boschi, boschetti e filari di siepi che corrono lungo un'articolata sentieristica.

I percorsi hanno una interessante valenza paesaggistica, con ampie visuali sugli ambienti agricoli aperti e i fronti dei boschi, come pure tratti completamente immersi nelle aree boscate residue. Ad arricchire la diversità paesaggistica del territorio concorrono i casotti, che si offrono alla vista quasi fossero antichi custodi dell'area agricola, nonché i roccoli, maggiormente inseriti e più nascosti nell'ambiente naturale, che raccontano di passate vicende.

L'ambiente del PAM è dunque un articolato mosaico impennato su una diversificata rete di tessere rappresentate da seminativi asciutti, che vanno dal frumento al sorgo, all'erba medica e al ravizzone, incolti e ampie aree prative, come pure aree a prato gestite appositamente per le api.

Le aree boscate a latifoglie sono prevalentemente improntate da specie esotiche ormai naturalizzate quali la **robinia o acacia** (*Robinia pseudoacacia*) e **ciliegio tardivo o americano** (*Prunus serotina*). Sono tuttavia presenti anche tracce di quello che dovrebbe essere il bosco naturale del territorio, con **querchia** (*Quercus robur*) e **carpino bianco** (*Carpinus betulus*) e specie dello strato arbustivo quali **nocciolo** (*Corylus avellana*), **sanguinello** (*Cornus sanguinea*) e **biancospino** (*Crataegus monogyna*), mentre si può segnalare la **pervinca minor** per lo strato erbaceo.

Sono presenti anche piccoli lotti di rimboschi-

mento a conifere con **pino strobo** (*Pinus strobus*); numerosi sono gli interventi di riforestazione attuati dal parco nel passato, come pure gli interventi forestali attuali, volti a guidare l'evoluzione delle aree boscate verso una maggiore rinaturazione, favorendo e inserendo le specie autoctone.

La diversità di paesaggi ed ambienti, nonché il notevole sviluppo di habitat ecotonali consentono l'insediamento e il mantenimento di un buon numero di specie animali legate sia all'ambiente agricolo che a quello forestale, consentendo al PAM di ospitare una significativa biodiversità.

Nell'ambito della fauna il gruppo più facilmente osservabile è rappresentato dagli uccelli che annoverano specie forestali, come ad esempio i **picchi**, e specie legate alle zone agricole aperte come **pispo-le**, **ballerine**, **rapaci** e numerose altre specie che si succedono nel corso delle stagioni.



In collaborazione con: Liceo Artistico Statale "Paolo Candiani" e Liceo Scientifico Statale "Arturo Testi"



Anna Porro

la biblioteca verde del parco paesaggio ed ambienti



Il territorio del PAM è un polmone verde inserito in un'area caratterizzata da una elevata densità abitativa. Area a vocazione agricola il PAM alterna seminativi asciutti e prati stabili a boschi, boschetti e filari di siepi che corrono lungo un'articolata sentieristica. I percorsi hanno una interessante valenza paesaggistica, con ampie visuali sugli ambienti agricoli aperti e i fronti dei boschi, come pure tratti completamente immersi nelle aree boscate residue. Ad arricchire la diversità paesaggistica del territorio concorrono i casotti, che si offrono alla vista quasi fossero antichi custodi dell'area agricola, nonché i roccoli, maggiormente inseriti e più nascosti nell'ambiente naturale, che raccontano di passate vicende.

L'ambiente del PAM è dunque un articolato mosaico impennato su una diversificata rete di tessere rappresentate da seminativi asciutti, che vanno dal frumento al sorgo, all'erba medica e al ravizzone, incolti e ampie aree prative, come pure aree a pratogestite appositamente per le api.



Le aree boscate a latifoglie sono prevalentemente improntate da specie esotiche ormai naturalizzate quali la **robinia o acacia** (*Robinia pseudoacacia*) e **ciliegio tardivo o americano** (*Prunus serotina*). Sono tuttavia presenti anche tracce di quello che dovrebbe essere il bosco naturale del territorio, con **querchia** (*Quercus robur*) e **carpino bianco** (*Carpinus betulus*) e specie dello strato arbustivo quali **nocciolo** (*Corylus avellana*), **sanguinello** (*Cornus sanguinea*) e **biancospino** (*Crataegus monogyna*), mentre si può segnalare la **pervinca minor** per lo strato erbaceo. Sono presenti anche piccoli lotti di rimboschimento a conifere con **pino strobo** (*Pinus strobus*); numerosi sono gli interventi di riforestazione attuati dal parco nel passato, come pure gli interventi forestali attuali, volti a guidare l'evoluzione delle aree boscate verso una maggiore rinaturazione, favorendo e inserendo le specie autoctone.

La diversità di paesaggi ed ambienti, nonché il notevole sviluppo di habitat ecotonali consentono l'insediamento e il mantenimento di un buon numero di specie animali legate sia all'ambiente agricolo che a quello forestale, consentendo al PAM di ospitare una significativa biodiversità.

Nell'ambito della fauna il gruppo più facilmente osservabile è rappresentato dagli uccelli che annoverano specie forestali, come ad esempio i **picchi**, e specie legate alle zone agricole aperte come **pispo-le**, **ballerine**, **rapaci** e numerose altre specie che si succedono nel corso delle stagioni.



CLICCA QUI



Rotary

In collaborazione con: Liceo Artistico Statale "Paolo Candiani" e Liceo Scientifico Statale "Arturo Testi"

Francesca Passini

LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO IL ROCCOLO

All'interno del Parco ancora oggi si possono riconoscere vestigia dei "roccoli", tipiche architetture venatorie realizzate sfruttando alberi e arbusti opportunamente potati e mantenuti.

Il roccolo è una tecnica di caccia agli uccelli migratori molto antica, con la quale le popolazioni umane posizionate lungo le rotte migratorie integravano la loro alimentazione. Ben conservato è l'impianto arboreo di questo roccolo, con un corridoio di accesso di carpini che si apre in uno spiazzo ellissoidale (con assi rispettivamente di 40 e 10 metri) delimitato da carpini e farnie.

Tra le chiome opportunamente potate dei carpini erano nascoste le reti per la cattura degli uccelli. Oltre all'impianto arboreo il roccolo si componeva del castello, una torretta in legno mascherata con rampicanti, per l'avvistamento e per l'occultamento dell'uccellatore stesso.

I migratori, tra cui fringuelli e tordi, erano attirati alla sosta dall'invitante struttura arborea, con rami spogli per offrire facili posatoi, ma anche dalla presenza di richiami vivi che, posizionati in basso, con i loro canti attiravano i consimili.

A quel punto l'uccellatore lanciava nello spiazzo uno spauracchio, simulando un predatore o emetteva un fischio di allarme ingenerando un fuggi fuggi negli uccelli che, cercando salvezza fra le finestre libere dalle chiome, venivano invece indirizzati nelle reti.



Oggi questo tipo di caccia non è più consentito e alcuni roccoli sono stati convertiti in stazioni di studio scientifico dell'avifauna.



Tommaso Zocchi

LA BIBLIOTECA VERDE DEL PARCO

IL BOSCO



Le **aree boscate** oggi presenti nel parco sono prevalentemente **antropogene**, fortemente caratterizzate dalla presenza di specie arboree alloctone, ormai naturalizzate da decenni in gran parte delle aree di pianura regionali.

I boschi sono pertanto classificabili prevalentemente nelle tipologie di "**Robinieti puri**", "**Robinieti misti**" e "**Formazioni a ciliegio tardivo**".

Il Parco promuove da diversi anni la riqualificazione e valorizzazione di queste aree boscate con interventi selettivi mirati al mantenimento della vegetazione con particolare attenzione all'incremento delle specie autoctone.

In questa direzione la politica del Parco è favorita dalla presenza di vari **esemplari di specie autoctone**, anche di significative dimensioni ed età, su tutte la **farnia**, **quercia** tipica delle foreste planiziali. Altre **specie arboree** presenti sono il **castagno**, l'**olmo minore**, l'**acero riccio** e il **ciliegio**. Fra gli **arbusti** possiamo citare il **sanguinello**, il **biancospino** e la **fusaggine**, mentre nel **sottobosco** sono presenti diverse specie erbacee tra cui la **Pervinca** e il **Sigillo di Salomone**.

Caratteristico abitante di questi boschi è il **picchio rosso maggiore**, presente con più coppie nidificanti. Adattato all'habitat forestale il picchio è dotato di un forte becco che usa come uno scalpello, scavando il proprio nido nell'albero o ricercando le larve che vivono nel legno. Caratteristico il suo tambureggiare su tronchi o rami cavi, che prelude alla primavera.

Rotary
Club Parchi Alto Milanese



Giulia Nebuloni

Mockup digitale bacheche



Il 10 giugno 2023 si svolgerà l'inaugurazione con la relativa presentazione delle bacheche scelte che saranno, per quel giorno, stampate e installate.